

PIANO IN PRIMO PIANO FeSTIVAL



Sabato 12 Novembre 2022 ore 17:00

IN FUGA DALLE GRANDI FORME

Gabriele BIFFONI, pianofore

Musica di: K. Szymanovsky, J. Brahms, J. Sibelius, A. Scriabin

TEMPIO VALDESE

Corso Vittorio Emanuele II, 23 – TO

Biglietteria

Intero € 10,00 - Ridotto € 8,00 : Over 65 o possessori Tessera Musei -
Ridotto € 5,00 : Allievi del Conservatorio (previa presentazione libretto)
e Associati Musicaviva

Gratuito: Bambini fino a 10 anni di età

Con il Patrocinio di:



PIANO IN PRIMO PIANO FESTIVAL

TEMPIO VALDESE

Sabato 12 Novembre 2022, ore 17:00

IN FUGA DALLE GRANDI FORME

Gabriele BIFFONI, pianoforte

K. Szymanowski, Preludes op. 1 nn. 1-4

1. Andante ma non troppo
2. Andante con moto
3. Andantino
4. Andantino con moto

J. Brahms, Klavierstücke op. 76

1. Capriccio - Un poco agitato
2. Capriccio - Allegretto non troppo
3. Intermezzo - Grazioso
4. Intermezzo - Allegretto grazioso
5. Capriccio - Agitato ma non troppo presto
6. Intermezzo - Andante con moto
7. Intermezzo - Moderato semplice
8. Capriccio - Grazioso ed un poco vivace

J. Sibelius, 13 Pieces op. 76

1. Esquisse
2. Etude
3. Carillon
4. Humoresque
5. Consolation
6. Romanzetta
7. Affetuoso
8. Piece Enfantine
9. Arabesque
10. Elegiaco
11. Linnaea
12. Capriccietto
13. Harlequinade

A. Scriabin, Valse op.38

3 Morceaux op. 52

1. Poème
2. Enigme
3. Poème languide

4 Préludes op. 48

1. Impetuoso Fiero
2. Poetico con delizio
3. Capricciosamente affannato
4. Festivamente

PRESENTAZIONE

Troppo spesso le piccole cose sono quelle che scivolano più facilmente nel buio, incapaci di rimanere aggrappate alla rete di opere intessute da nomi anche celebri. Il compositore più accorto cercherà di raccoglierle in una sequenza quanto più possibile compatta, sperando di sottrarle a questo infelice destino. Ed ecco nascere grandi raccolte di piccoli schizzi e di fogli d'album, scritti lungo una vita e accostati uno all'altro, o piuttosto un insieme ridotto di brani gemelli, dati alla stampa così, uno vicino all'altro, per paura che un piccolo poema, una danza o un preludio soffrano la solitudine. Termini elastici e flessibili come Preludio o Klavierstück hanno da secoli la responsabilità di dare una forma a un guizzo, a una visione. Qui il genio dell'ispirazione è condensato nel suo stato più puro, libero da complessi sviluppi e lontano dalla pressione di una forma impegnata. E' nella miniatura infatti che possiamo tentare di avvicinare lo spirito di un compositore: qui possiamo trovare un mondo di idee che riescono a convivere prima ancora di contaminarsi tra loro. Intorno all'idea di frammento e alla ricerca di fugaci immagini si è voluto costruire un caleidoscopico programma di Suites pianistiche e di miniature che salta da Brahms a Sibelius giocando con il numero d'opera 76, attraversa il complicato universo immaginativo di un diciassettenne Szymanowski, e si lascia affascinare da alcune perle dimenticate di Skrjabin, ricordando i 150 anni dalla sua nascita, in un percorso di fuga dalle grandi forme e alla scoperta di brani che più raramente osano fare capolino nei grandi programmi concertistici.

NOTE DI SALA

I preludi tratti dall'op. 1, composti in chiusura del XIX secolo e pubblicati nei primi anni del Novecento, permettono di avvicinare una scrittura complessa e una dimensione ricca come quelle di Szymanowski in maniera fresca e immediata. Con un linguaggio e una scrittura che si stanno ancora delineando (ricordiamo che **Szymanowski** all'epoca aveva sedici o diciassette anni) sui grandi esempi del connazionale Chopin innanzitutto e del mistico Liszt, ma anche sulla complicata tessitura di linee brahmsiane e sull'intricato universo immaginativo della nascente scuola russa e di Scriabin su tutti, il giovane compositore polacco apre le porte a una intimità e ad un lirismo fatti di alcuni rari momenti di serenità e di benessere già intaccati però dalla tubercolosi e dai primi episodi depressivi.

Con un salto indietro di venti anni si entra nel cuore del programma e si apre di fronte a noi la raccolta più intensa del programma di quest'oggi. L' op. 76 è la prima delle grandi raccolte di Klavierstücke di **Brahms** e anticipa di qualche anno le linee che saranno proprie delle più celebri opere 116, 117, 118 e 119, quando un vecchio Brahms, al riparo dal sinfonismo e dalla forma-sonata, si rifugerà - e in maniera più definitiva questa volta - nell'intimità del pianoforte tra Capricci e Intermezzi. Questa grande raccolta di 8 Klavierstücke -la più lunga tra tutte- è divisa formalmente in due libri ed è equamente suddivisa nel numero di Capricci e Intermezzi raffinatamente intrecciati e collegati tra di loro: due e due per ogni raccolta, seppure disposti in ordine studiato per aiutare l'ascoltatore a seguire questo struggente diario spirituale dalla prima solitaria nota che apre il primo Capriccio allo slancio epico e gioioso dell'ultimo.

La ricerca di rapide immagini catturate e consegnate al pianoforte ci riporta ancora in terre lontane, alla scoperta di alcune opere non molto note del finlandese Jean **Sibelius** e del russo Alexander **Scriabin**. Ad accomunare i due autori questa passione per la miniatura, il freddo delle loro terre e qualche viaggio che ha portato entrambi a scoprire le coste italiane della Liguria; ma davvero poco altro. Anche se gli anni in cui nascono i brani raccolti nell'opera 76 sono gli stessi delle raccolte che seguiranno di Skrjabin, i due scenari compositivi sono quanto di più diverso si possa avere. Anche la concezione di "raccolta" cambia: se da un lato lo Skrjabin di quegli anni cerca arditi accostamenti e crea piccoli cofanetti, Sibelius sceglie di aprire un grande contenitore e di inserirci tantissimi brani differenti, nella forma e nell'ispirazione. Non che non abbia amato in altri momenti essere più organico (penso alle raccolte dedicate ai fiori o agli alberi, o ancora ai poemi di stampo più epico e nazionalista) ma in quest'opera Sibelius sceglie di pubblicare una vera e propria antologia, che

guarda più al passato del primo romanticismo, anche nella scrittura e nella leggerezza del pezzo d'occasione. E il contenuto, per quanto semplice, è estremamente fluido e godibile, pieno di splendidi temi che guardano indietro a Schumann e a Tchaikovsky. Una breve parentesi con cui Scriabin fa un occholino al passato ci permette di inoltrarci in un affascinante salotto di inizio secolo. Lasciamoci cullare dal ritmo di valzer, dalla travolgente esplosione di alcune idee e dalla dolcezza dei temi presentati. In una manciata di anni a inizio secolo il catalogo del compositore russo vede la comparsa di numerosissime piccole composizioni, incredibilmente varie dal punto di vista contenutistico, nella forma e negli accostamenti. Molte delle raccolte di quegli anni sono ancora oggi di rara esecuzione e pare incredibile se si pensa che quelli sono gli anni che hanno visto la genesi delle sonate più note, di cui questi piccoli Morceaux rappresentano a tutti gli effetti il cantiere. I titoli e le indicazioni agogiche possono essere di grande aiuto per afferrare il materiale racchiuso in queste poche pagine, tanto più importante considerato che la scena spesso si apre e si chiude in poche decine di secondi, in un susseguirsi continuo di bagliori improvvisi e coloratissimi.

Gabriele BIFFONI, pianoforte

Nato a Roma nel 1992, Gabriele Biffoni si è diplomato in pianoforte con il Maestro Alessandro Drago nel 2013 con il massimo dei voti e la lode. Ha proseguito quindi i suoi studi pianistici presso l'Accademia di Musica di Pinerolo con i Maestri Giovanni Doria Miglietta ed Enrico Pace, con il quale consegue nel 2021 il Diploma di Master presso l'Accademia, e presso la Fondation Résonance con la pianista Elizabeth Sombart. Nel 2019 consegue il diploma accademico di II livello in pianoforte a indirizzo cameristico con 110/110 e lode presso il conservatorio G. Verdi di Torino sotto la guida del Maestro Claudio Voghera, per il quale dal 2019 svolge l'attività di assistente presso il Conservatorio di Torino. Dal 2019 al 2021 studia con il Maestro Aleksandar Madzar presso il Koninklijk Conservatorium di Bruxelles, dove conclude il suo percorso post laurea di Concertmusicus nel 2021 con il massimo dei voti e la lode. Ha seguito inoltre masterclass con importanti musicisti della scena internazionale come K. Hellwig, B. Lupo, R. Plano, J. Achúcarro, G. Gromov, M. Masycheva, J. F. Antonioli, N. Fitenko, A. Ganz, C.C. Schuster. Oltre a dedicarsi con passione all'insegnamento svolge regolarmente attività concertistica solistica e cameristica sia in Italia che all'estero collaborando con importanti enti e associazioni musicali come Unione Musicale, Conservatorio di Torino, Napolinova, Suonaroma ai Musei Capitolini, Umbria Classica, Accademia Arco, Accademia di Pinerolo, Accademia Tempia, Etruria Classica, e da anni collabora con la fondazione svizzera Résonance, offrendo regolarmente concerti gratuiti in diverse strutture "di solidarietà" come case di cura e ospedali e nelle sedi delle filiali europee, e curandone la direzione artistica dal 2020. Il suo percorso include la partecipazione e la premiazione in diversi concorsi nazionali e internazionali e il suo repertorio abbraccia anche brani contemporanei, incluse opere inedite. Tra i risultati recenti si ricorda la vittoria del Premio Schumann Internazionale 2019 - ACM Rospigliosi. Di grande importanza nella sua crescita artistica si collocano gli studi di composizione svolti con il Maestro Claudio Perugini. Inoltre, il prezioso incontro con il Maestro Drago prima e con Elizabeth Sombart poi e le lezioni svolte con il direttore d'orchestra spagnolo Jordi Mora lo hanno portato ad entrare a fondo nel mondo della Fenomenologia della Musica teorizzata dal celebre direttore d'orchestra Sergiu Celibidache. Parallelamente al percorso pianistico ha conseguito presso l'università Sapienza di Roma la laurea triennale in Ingegneria delle Comunicazioni con il massimo dei voti e la lode discutendo la tesi "Modellazione fisica di un pianoforte" e ha affrontato studi nel campo della musica elettronica e dell'audio digitale.

Musicaviva Associazione Musicale

Sede Legale Via Induno, 20/A 10137 Torino

www.associazionemusicaviva.it – www.pianoinprimopianofestival.com

musicaviva.to@gmail.com – Info 3392739888